



COMUNE DI LAZZATE
ASSESSORATO ALLA CULTURA

La Biblioteca Civica

presenta



a cura di Mario Sancineto

***In Biblioteca sono disponibili
le copie del libro proposto:
richiedete la vostra!***

Per maggiori informazioni:

BIBLIOTECA CIVICA

Piazzetta Don A. Parenti 2

02 96721145

biblioteca@lazzate.com

<http://www.lazzate.com/portale/biblioteca.php>

Leggere tra le righe, per vedere oltre

★Il gruppo di lettura

LIBERamente è un gruppo formato da appassionati lettori che si incontra in Biblioteca per discutere di libri.

Il gruppo si è formato nel marzo 2009, grazie alla preziosa collaborazione di **Mario Sancineto**.

Finora, abbiamo commentato “Le menzogne della notte” di Gesualdo

Bufalino, “Il treno” di Georges Simenon, “Nemico, amico, amante...”

di Alice Munro, “Le correzioni” di Jonathan Franzen,

“Ieri” di Agota Kristof, “La parete” di Marlen Haushofer,

“Espiazione” di Ian McEwan, “La terrazza proibita” di Fatema Mernissi,

“Il paese delle nevi” di Yasunari Kawabata e, per ultimo,

“Il fabbricante di eco” di Richard Powers.

★Perchè partecipare

Perché amate leggere e vorreste condividere con altri le impressioni

e le emozioni che un libro vi suscita. Perché a volte non sapete

quale libro scegliere e vorreste dei suggerimenti,

per conoscere degli scrittori contemporanei, per incontrare persone nuove...

o semplicemente trascorrere una serata in compagnia!

★Come si svolge la serata

Come in una serata tra amici, si comincia a chiacchierare

ed esprimere le proprie considerazioni. Ognuno dice ciò che pensa e ci

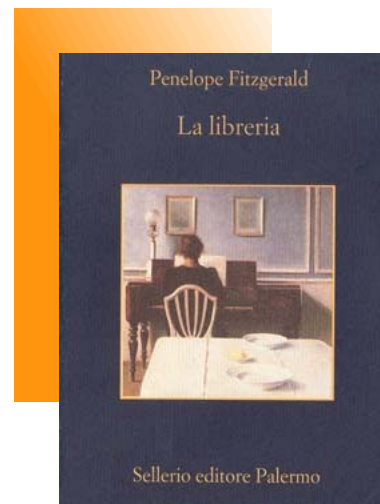
si confronta...ovviamente si è liberi di dire che il libro non è piaciuto affatto!

Quando e dove Il gruppo si ritrova ogni terzo giovedì del mese, alle ore 21...in Biblioteca!

*Nel prossimo appuntamento
giovedì 18 marzo 2010 ore 21*

commenteremo il libro

La libreria Penelope Fitzgerald Sellerio



Florence Green è piccola di statura, asciutta, di aspetto «alquanto insignificante davanti e totalmente dietro»; è vedova, sola, e non più giovane. Vive in una piatta cittadina ventosa, circondata da paludi, affacciata su di un mare ostile, dove la vita è stagnante, e i fermenti del risveglio culturale dell'Inghilterra, che esploderanno di lì a poco - corre l'anno 1959 - sembrano ancora impensabili. Non ancora rassegnata a farsi da parte, Florence vuole mettere a frutto qualche suo risparmio e un'esperienza di impiegata nell'industria editoriale aprendo una piccola libreria, ma scopre a sue spese quanto la gente possa mostrarsi ostile verso qualsiasi cosa scuota il suo trantran - e questo malgrado

l'inopinato, momentaneo successo di un romanzo piovutole dal cielo e intitolato Lolita.

«A Flint-market prese il 10.46 per Liverpool Street. Mentre il treno usciva dalla stazione se ne stette col capo chino per la vergogna, perché la città dove era vissuta per quasi dieci anni non aveva voluto una libreria».

L'avventura di Florence, dimentica di come gli uomini «si dividano in sterminatori e sterminati, con i primi che predominano, in qualunque momento», diventa, in un contesto di malinconica, irresistibile ironia, una parabola in cui si riconosce chiunque si batta, magari pateticamente, per la civiltà.